

## Storia

La Biblioteca Multimediale è stata inaugurata il 13 gennaio 1998 ed è ospitata all'interno della chiesa di San Giacomo de Spada.

La chiesa nasce come cappella con altare dedicata al Santo da cui prese il nome uno dei quattro quartieri della città quando questa era cinta da mura.

La struttura originaria esisteva almeno dal 30 maggio 1379, in questa data venne citata in un atto del notaio Giovanni Ianpissi. Documenti dell'archivio della curia vescovile di Mazara del Vallo ci danno notizie interessanti dal '400 in poi.

Nei **"Riveli di tutti li benefizi di questa Diocesi di Mazara dell'anno 1430"**, si legge che la chiesa introitava 12 tarì annuali: **"et pro ecclesia Sancti Iacobi, tarenos XII"**. Su tale introito pesava il contributo di tarì 2 a favore del vescovo di Mazara come si legge nel documento del 1489: **"libro di le cose del Vescovado di Mazara cioè dell'introiti e prehemementii del casale fatto alli 1489. In terra Alcami, la ecclesia de Sancto Iacobo tarì II"**.

Nel cinquecento, secolo delle arti belle alcamesi, diverse chiese, oratori e cappelle, in stile gotico, non esclusa la chiesa Madre, subirono ancora una volta ingrandimenti o modifiche interne ed esterne, come la chiesa di San Giacomo.

Nella chiesa, ingrandita e pregiata architettonicamente anche per le opere di intaglio, che fin dal 1571 furono eseguite dallo scultore Filippo Ingarau, vi era un solo altare con il quadro del Santo, ove erano raffigurati dei pellegrini in cammino verso il Santuario di Compostella; a destra e a sinistra dell'altare erano collocate le statue di San Giacomo e di Sant'Andrea.

Nel 1569 nella chiesa si fondò una Confraternita (di San Giacomo) con lo scopo di assistere e ospitare (con ogni carità) i pellegrini; **"tal compagnia tiene li sedili in giro nell'oratorio per le funzioni che vi facciano li nobili confrati"**.

Risulta da un documento dell'archivio della Curia Vescovile di Mazara che nel 1578 la Confraternita di San Giacomo i cui **"fratelli vestono sacchi di tela di borgogna di colore turchino chiaro, con mantello e cappello, avendo per insegna una croce rossa e un bastone in mano in modo di peregrini"**, pagava un tributo al vescovo di Mazara, Mons. Antonio Lombardo, **"in segno di obedia"** e che il lunedì di Pasqua si eleggevano **"quattro rettori e uno cappellano"**.

Il 10 agosto 1649, secondo l'atto del notaio Salvatore Cioffi viene donata alla confraternita una casa annessa all'oratorio **"vocatam Hospitale Peregrinorum"**, con la condizione che i nobili confrati potessero nell'Ospedale di san Giacomo **"lavare i piedi ai pellegrini, prout ante faciebant in dicta eorum domu"**.

Secondo lo storico Ignazio De Blasi (1717- 1783) nel settecento l'abito dei confrati era di colore bianco: **"li confrati sono Gentiluomini e Persone Civili, li quali hanno per loro Istituto l'Ospedalità de poveri Peregrini, cioè alloggiare, assistere ed aggiutare nell'Ospedale della loro Compagnia li detti Peregrini. Sono vestiti essi confrati con sacco e visiera bianchi, e con l'insegna della Croce finita a spada, propria insegna di detto glorioso San Giacomo, che portano sulle spalle"**.

Purtroppo nel 1746 cessa l'attività dell'Ospedale di San Giacomo ed i locali furono ceduti in enfiteusi e trasformati in case di abitazione.

In seguito alla Legge del 6 Luglio 1866, Regio Decreto per la soppressione delle congregazioni religiose e la conseguente cessione allo Stato di tutte le proprietà e la dispersione dei religiosi che vi vivevano, la chiesa di S. Giacomo De Spada, dopo secoli di gloriosa storia, veniva incamerata e concessa al Comune che nel 1874 la scelse come sede della Biblioteca Civica.

Chiusa per danni del sisma del 1968, dopo un accurato restauro, il 13 Gennaio del 1998 divenne Biblioteca Multimediale.